

Palla nel giardino del vicino, ragazzini interrogati: Camera penale, atto sproporzionato

Cronaca - 10 giugno 2021 - 16:26



Il consiglio direttivo e l'osservatorio sulla giustizia minorile della Camera penale di Bologna intervengono sull'interrogatorio di due ragazzini in provincia di Rimini, tra cui uno di 10 anni, convocati dalla Procura per i minori in caserma per il reato di invasione di edifici, parlando di un atto che "appare francamente sproporzionato rispetto alla tenera età del ragazzino e ai titoli di reato ipotizzati". Camera e osservatorio, nello stigmatizzare quanto avvenuto, auspicano "una maggior cautela" in questo tipo di situazioni "relegando ad extrema ratio scelte investigative di siffatta portata". L'assenza di un divieto normativo in tal senso, per i penalisti, "non può far perdere di vista il giusto equilibrio tra rispetto delle regole e tutela del minore, né la doverosa ricerca di elementi di prova può tradursi in rischi rilevanti per l'equilibrio psicofisico di un soggetto ancora così fragile". Si ricorda inoltre "la possibilità di raccogliere informazioni anche in modo diverso e meno invasivo" e "che le norme che presiedono al processo minorile non attribuiscono all'Autorità inquirente alcuna funzione 'educativa' nei confronti del minore, men che meno nei confronti del minore non imputabile". Infine, "l'asserita necessità di svolgere indagini anche nei confronti del minore non imputabile, per assicurargli un eventuale proscioglimento nel merito, piuttosto che una 'semplice' dichiarazione di incapacità deve necessariamente tenere conto del preminente interesse del ragazzo, dovendosi dunque tradurre nella minore invasività delle attività di indagine sulla vita e sulle abitudini dello stesso, anche e soprattutto in ragione della giovanissima età del soggetto".